

“Il potere sostitutivo “ in alternativa all’esito negativo del referendum sulla riforma costituzionale.

Su terre di frontiera compare oggi un articolo importante, che deve far riflettere e riguarda i procedimenti amministrativi relativi a infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del paese, nei riguardi di quelle competenze stato regione oggetto del referendum costituzionale.

Rispuntano le opere strategiche e l’interesse nazionale, già oggetto del decreto Sblocca Italia.

<http://www.terredifrontiera.info/potere-sostitutivo/>

Sulla gazzetta ufficiale del 27 ottobre 2016 è stato pubblicato il decreto del presidente della repubblica 194 del 12 settembre 2016 “ norme per la semplificazione e l’accelerazione dei procedimenti amministrativi a norma dell’art 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (meglio conosciuta come legge Madia). Anche se dovesse vincere il no sulla riforma costituzionale e in particolare sulla riforma del titolo v in tema di materia concorrente tra stato e regione e sulla clausola di supremazia nazionale il governo avoca a se con la clausola di potere sostitutivo alcuni poteri decisionali con un decreto del presidente della repubblica.

Il presente decreto interessa l’accelerazione di procedimenti amministrativi riguardanti rilevanti insediamenti produttivi, opere di rilevante impatto sul territorio o l’avvio di attività imprenditoriali suscettibili di avere positivi effetti sull’economia o sull’occupazione. Le disposizioni saranno applicabili anche ai procedimenti amministrativi relativi a infrastrutture e insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese. I procedimenti hanno ad oggetto autorizzazioni, licenze, concessioni non costitutive, permessi nulla osta comunque denominati, ivi compresi quelli di competenza delle amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio storico-artistico, alla tutela della salute e della pubblica incolumità, necessari per la localizzazione, la progettazione e la realizzazione delle opere, lo stabilimento degli impianti produttivi e l’avvio delle attività.

Al fine di ridurre i tempi dei procedimenti (articolo 3) si applicano i poteri sostitutivi (articolo 4) in capo al presidente del consiglio dei ministri o se il procedimento non è d’interesse nazionale in capo al presidente della regione o ai sindaci .Potrebbe sembrare anche una cosa buona snellire le pratiche burocratiche, se non fosse che le opere definite strategiche e di interesse nazionali modello Sblocca Italia molte volte cozzano con gli interessi delle comunità locali e delle regioni. Se non fosse che le opere di interesse nazionale siano alcune volte trivelle, discariche (anche nucleari), gasdotti, inceneritori ,ma potremmo parlare anche di acqua pubblica, rifiuti e tutto quello che interessa l’attuale materia concorrente tra stato e regione, oggetto della riforma del titolo v della riforma costituzionale in tema di ecosistemi ,infrastrutture, ma soprattutto di energia. Il rapporto di democrazia tra territori comunità e governo ne risulterebbe come sempre intaccato e limitato.

http://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2016-10-27&atto.codiceRedazionale=16G00206&elenco30giorni=false

Felice Santarcangelo

NOSCORIE TRISAIA